ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
WAZA DO JIU JITSU

Piazza Martiri Partigiani ,1-17056 CENGIO (SV) ITALIA
wazado@ jiujitsucengio.it - www.jiujitsucengio.it
C.F.92082880094

Trasparenza • Sicurezza • Rispetto • Responsabilità • Integrità



1. **Modello Organizzativo di controllo e Gestione dell'Attività Sportiva**
2. **Codice di Condotta**
3. **Allegato "A"**
   Modulo segnalazione molestie ed abusi
4. **Allegato "B"**
   Protocollo generale per planificare la trasferta sportiva

“Modello Organizzativo di Controllo e Gestione dell’Attività Sportiva.”

Doc. MOG - N° 001 - Part. 01 - Rev. 001 - Data 31/03/2026

Pag. n° 10

“Codice di Condotta.”

Doc. CODICE DI CONDOTTA - N° 002 - Part. 02 - Rev. 001 - Data 31/03/2026

Pag. n° 10

Allegato “A”

Modulo per segnalazione molestie ed abusi.

Doc. ALLEGATO “A” - Part. 03 - Rev. 001 - Data 31/03/2026

Pag. n° 05

Allegato “B”

Protocollo generale per pianificare la trasferta sportiva.

Doc. ALLEGATO “B” - Part. 04 - Rev. 001 - Data 31/03/2026

Pag. n° 03

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
WAZA DO JIU JITSU

Piazza Martiri Partigiani 1-17056 CENGIO (SV) ITALIA
wazado@jiujitsucengio.it – www. jiujitsucengio.it
C.F. 92082880094

Modello Organizzativo

di Controllo e Gestione

dell'Attività Sportiva

di A.S.D.

(Doc N° MOG. 001 - Rev. n.01 del 31/03/2026)

Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica **WAZA DO JIU JITSU** (di seguito anche "A.S.D.") avente sede legale a Cengio, Piazza Martiri Partigiani n. 1, è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 36/2021 e s.m.i, nonché in conformità al proprio statuto, ha per oggetto:

a) *"l'esercizio dell'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche con particolare riferimento alle discipline sportive del **Jiu Jitsu**, delle **Arti Marziali** e degli **Sport da Combattimento**, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica"*
b) *Lo svolgimento delle proprie attività sportive di interesse generale anche mediante l'acquisizione, la conduzione in locazione e la gestione di impianti, aree e strutture destinate all'organizzazione e alla pratica sportiva.*

Il presente documento è adottato ai sensi del D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, delle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché delle indicazioni e linee guida fornite dalla FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione nell'ambito dell'attività sportiva svolta dall'A.S.D.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento disciplina gli strumenti e stabilisce le misure per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione fondata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o su qualunque altra condizione personale, ai sensi della normativa vigente, nei confronti degli Associati e Tesserati, con particolare riguardo ai minori, all'interno dell'Associazione Sportiva Dilettantistica WAZA DO JIU JITSU. (di seguito anche semplicemente denominata "A.S.D.").

2. Costituisce diritto fondamentale degli Associati e Tesserati essere trattati con rispetto e dignità, nonché essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione. Tale tutela deve essere garantita indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione economica, origine, condizione fisica, psichica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli Associati e Tesserati prevale in ogni caso su qualsiasi risultato sportivo.

3. Il presente documento costituisce l'insieme dei principi e delle linee guida cui l'A.S.D. e tutti i suoi Associati e Tesserati devono attenersi al fine di perseguire le seguenti finalità:
   a. promuovere i diritti di cui ai commi precedenti;
   b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi, fondati sul rispetto della dignità e dei diritti di tutti gli Associati e Tesserati, con particolare attenzione ai minori, garantendo uguaglianza, equità e valorizzazione delle diversità;
   c. rendere gli Associati e Tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e strumenti di tutela;
   d. individuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle indicazioni richiamate in premessa, al fine di ridurre il rischio di comportamenti lesivi, soprattutto nei confronti dei minori;
   e. garantire una gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenze e discriminazioni, tutelando i segnalanti;
   f. informare gli Associati e Tesserati, compresi i minori, in merito alle misure e alle procedure di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, con particolare riguardo alle modalità di segnalazione;
   g. favorire la partecipazione dei componenti dell'associazione alle iniziative promosse dalla FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione in materia di safeguarding;
   h. promuovere il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano all'attività sportiva nell'attuazione delle misure di safeguarding adottate dall'A.S.D.

Art. 2 – Campo di applicazione

1. Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti:
   a. Tutti gli Associati e Tesserati della A.S.D. WAZA DO JIU JITSU,
   b. Tutti coloro che svolgono attività di volontariato per conto della A.S.D.;
   c. Tutti coloro che, a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con la A.S.D.

Art. 3 – Tipologie di Comportamenti Rilevanti

1. Ai fini del presente documento, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:

   a. **Abuso psicologico**: comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, quali isolamento, restrizione, mancanza di rispetto, intimidazione o altre condotte idonee a

compromettere l'identità, la dignità e l'autostima degli Associati e Tesserati, anche attraverso strumenti digitali.

b. **Abuso fisico**: consiste in atti deliberati e indesiderati, quali botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, idonei a causare danni fisici o a compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti quali l'imposizione di carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi.
c. **Molestie**: comprendono comportamenti o linguaggi inappropriati a sfondo sessuale, nonché richieste indesiderate o non gradite, idonee a generare disagio o turbamento.
d. **Abuso sessuale**: comprende comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso sia ottenuto mediante coercizione, manipolazione o abuso di posizione, nei confronti degli Associati e Tesserati.
e. **Adescamento online (grooming)**: consiste in comportamenti posti in essere, anche tramite strumenti digitali, da soggetti adulti che, mediante tecniche di manipolazione psicologica, inducono minori a instaurare relazioni di natura intima e/o sessualizzata.
f. **Violenza di genere**: comprende qualsiasi forma di violenza, fisica o psicologica, basata sul genere.
g. **Bullismo e cyberbullismo**: includono comportamenti offensivi, aggressivi o vessatori, anche attraverso strumenti digitali, finalizzati a esercitare potere o controllo, generando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione.
h. **Nonnismo (hazing)**: consiste in pratiche umilianti, degradanti o pericolose poste in essere da membri più anziani nei confronti di nuovi membri del gruppo.
i. **Abuso di matrice religiosa**: comprende ogni atto volto a limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.
j. **Abuso dei mezzi di correzione**: consiste nell'uso improprio del potere correttivo o disciplinare nei confronti degli Associati e Tesserati.
k. **Negligenza**: si verifica quando soggetti a conoscenza di fatti rilevanti omettono di intervenire o di effettuare le dovute segnalazioni, consentendo il verificarsi di un danno o di un rischio di danno.
l. **Incuria**: consiste nella mancata soddisfazione delle necessità fondamentali di natura fisica, sanitaria, educativa ed emotiva.
m. **Altri comportamenti discriminatori**: comprendono qualsiasi condotta volta a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti i comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite al precedente art. 1.

Nota: Con riferimento alla lettera b) del presente Articolo, le tecniche marziali standard e le azioni proprie del combattimento sportivo, se svolte nel rispetto delle regole e dei principi dell'attività sportiva, non sono considerate abuso fisico. L'abuso fisico si riferisce esclusivamente a comportamenti che, pur potendosi verificare nel contesto sportivo, risultino estranei alle finalità dell'attività stessa e siano posti in essere con modalità intenzionalmente dannose.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti indicati al precedente articolo 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:
   a. garantire un ambiente fondato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale;

b. assicurare a ogni Associato e Tesserato attenzione, rispetto e dignità, senza alcuna discriminazione basata su età, etnia, condizione sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali;
c. prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente sia apprese indirettamente, con specifico riguardo a quelle che coinvolgono minori;
d. segnalare tempestivamente eventuali situazioni di rischio o di pregiudizio ai genitori o ai tutori legali, nonché agli eventuali soggetti o enti competenti;
e. rivolgersi al Responsabile Safeguarding della A.S.D., della FIJLKAM e/o degli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione nel caso in cui si sospettino o si rilevino condotte riconducibili a quelle disciplinate dal presente documento;
f. garantire lo svolgimento dell'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, tenendo conto dei loro bisogni e interessi;
g. pianificare e gestire le attività, anche durante trasferte e spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche idonee a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
h. acquisire e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o dei tutori legali per gli atleti minorenni, qualora siano previsti allenamenti individuali o in orari non abituali;
i. prevenire, durante allenamenti, competizioni e attività sportive, ogni forma di comportamento non conforme al presente documento, attraverso adeguate azioni di sensibilizzazione e controllo;
j. informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non pertinenti alla performance sportiva possono ledere la dignità e il rispetto della persona;
k. favorire la parità di genere nella partecipazione e nella rappresentanza, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 5 – Tutela dei minori

1. Tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo e indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, operano nell'ambito dell'A.S.D. e svolgono attività che comportano contatti diretti e regolari con minori, sono tenuti a fornire, prima dell'instaurazione del rapporto, copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.

Art. 6 – Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

1. Al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti degli Associati e Tesserati, nonché di garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, il Consiglio Direttivo dell'A.S.D. nomina un "Responsabile Safeguarding", ai sensi dell'articolo 33, comma 6, del D.lgs. 36/2021.
   La nomina è comunicata alla FIJLKAM e/o agli Enti di promozione sportiva di affiliazione, secondo le modalità previste, al momento dell'affiliazione o della riaffiliazione.

2. Il Responsabile Safeguarding è individuato tra soggetti di comprovata integrità morale e adeguata competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

   a. cittadinanza italiana;
   b. assenza di condanne penali definitive per reati non colposi comportanti pene detentive o l'interdizione dai pubblici uffici;
   c. assenza, nei precedenti dieci anni, di squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, irrogate da organismi sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale;

d. assenza di condanne per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, nonché di sanzioni interdittive all'esercizio di attività comportanti contatti diretti e regolari con minori, ai sensi del D.lgs. 39/2014.

3. La nomina del Responsabile è resa pubblica all'interno dell'associazione mediante comunicazione agli Associati e Tesserati e, ove presente, pubblicazione sul sito internet dell'A.S.D., nonché inserita nei sistemi previsti dalla FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

4. Il mandato del Responsabile ha durata di sei anni ed è rinnovabile.

5. In caso di dimissioni o cessazione anticipata dell'incarico, l'A.S.D. provvede alla nomina di un nuovo Responsabile entro 30 giorni, dandone comunicazione secondo le modalità previste dalla regolamentazione della FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

6. La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo, in caso di gravi irregolarità, inadeguatezza nello svolgimento delle funzioni o venir meno dei requisiti richiesti.
Della revoca è data tempestiva comunicazione alla FIJLKAM e/o agli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione. L'A.S.D. provvede contestualmente alla sostituzione del Responsabile.

7. Il Responsabile Safeguarding svolge le seguenti funzioni:

a. vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni nei confronti degli Associati e Tesserati, nonché sull'attuazione e sull'aggiornamento del presente documento;
b. adottare iniziative, anche di carattere urgente, finalizzate alla prevenzione e al contrasto di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione all'interno dell'A.S.D., promuovendo altresì attività di sensibilizzazione e informazione;
c. segnalare alla FIJLKAM e/o agli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione eventuali condotte rilevanti, fornendo le informazioni e la documentazione richiesta;
d. garantire il rispetto degli obblighi di riservatezza;
e. formulare all'organo competente proposte di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'A.S.D.;
f. valutare con cadenza almeno annuale l'efficacia del presente documento e predisporre eventuali piani di miglioramento per la gestione delle criticità riscontrate;
g. partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dalla FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

Art. 7 – Obbligo di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento, in particolare se riguardanti minori, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. e/o alla FIJLKAM e/o agli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

2. Chiunque abbia il sospetto di comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento può rivolgersi al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. per un confronto e per ricevere supporto, ovvero segnalare direttamente alla FIJLKAM e/o agli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

3. Le segnalazioni devono essere effettuate in buona fede e nel rispetto della riservatezza, senza timore di ritorsioni.

Art. 8 – Procedura di segnalazione

1. Tutti gli Associati e Tesserati sono tenuti a prestare attenzione nell'individuare situazioni che possano rappresentare un rischio per altri soggetti e devono segnalare tempestivamente ogni preoccupazione, sospetto o conoscenza di possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione ai seguenti riferimenti:

   - **Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. WAZA DO JIU JITSU**
     Avv. Claudia Olivieri
     e-mail: avv.claudiaolivieri@gmail.com
     e-mail: safeguarding@jiujitsucengio.it

   Inoltre, le segnalazioni da sottoporre all'attenzione del Responsabile Safeguarding possono essere inviate all'indirizzo:

   - **FIJLKAM**
     e-mail: safeguarding@fijlkam.it

2. Il Responsabile Safeguarding dell'A.S.D., nonché la FIJLKAM e/o gli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione, sono tenuti al rispetto degli obblighi di riservatezza. L'identità del segnalante non può essere divulgata a soggetti diversi da quelli competenti a ricevere o trattare le segnalazioni. Tale tutela si estende anche a tutte le informazioni che possano indirettamente consentire l'identificazione del segnalante.
3. Le segnalazioni devono essere effettuate preferibilmente utilizzando il modulo allegato al Codice di Condotta Safeguarding (Allegato A).
4. Nel caso in cui siano coinvolti minori, può essere opportuno informare tempestivamente i genitori o i tutori legali. Tuttavia, qualora tale coinvolgimento risulti inadeguato o potenzialmente pregiudizievole per il minore, resta fermo l'obbligo di segnalazione al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D.
5. Il Responsabile Safeguarding, ricevuta la segnalazione, procede alla sua valutazione e, ove necessario, attiva le opportune verifiche. In caso di accertata violazione, propone i relativi provvedimenti al Consiglio Direttivo, cui compete l'adozione delle eventuali misure sanzionatorie.
6. Il Responsabile Safeguarding, qualora ritenga di non procedere ad ulteriori approfondimenti, ne fornisce motivazione scritta entro 60 giorni dalla ricezione della segnalazione, dandone comunicazione al Presidente dell'A.S.D.
7. Tutta la documentazione relativa alle segnalazioni, alle verifiche svolte e agli eventuali provvedimenti adottati è conservata dal Responsabile Safeguarding nel rispetto dei principi di riservatezza. L'accesso alla documentazione è consentito esclusivamente agli organi associativi competenti, previa richiesta motivata, fatti salvi i casi di conflitto di interesse.

Art. 9 - Sistema disciplinare

1. L'A.S.D. prevede un sistema di sanzioni disciplinari per le violazioni accertate delle disposizioni del presente Modello. Tali violazioni possono comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari a carico dei soggetti interessati, anche indipendentemente dall'instaurazione di un procedimento penale, qualora il comportamento integri una fattispecie di reato.

2. La valutazione disciplinare può non coincidere con l'eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo riguardare anche comportamenti che costituiscono violazione delle regole procedurali e operative previste dal presente Modello, pur non integrando fattispecie di reato.
3. Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinati dal Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile Safeguarding, in relazione alla gravità delle violazioni, sulla base dei seguenti criteri:
    a. dolo o colpa della condotta;
    b. rilevanza degli obblighi violati;
    c. livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica del soggetto coinvolto;
    d. eventuale concorso di più soggetti nella violazione;
    e. caratteristiche personali e professionali del soggetto, eventuali precedenti disciplinari e circostanze in cui è stato commesso il fatto.
4. L'irrogazione delle sanzioni disciplinari si ispira ai principi di autonomia rispetto all'eventuale procedimento penale, nonché ai principi di tempestività, immediatezza, proporzionalità ed equità.

Art. 10 - Comportamenti sanzionabili

1. Fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa vigente e applicabile, costituiscono violazione del presente Modello, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti comportamenti, elencati in ordine di gravità crescente:
    a. violazione di regole o procedure interne adottate in attuazione del Modello o ivi contenute (ad esempio: omissione o falsa comunicazione al Responsabile Safeguarding, ostacolo all'attività di controllo, omissione di verifiche, ecc.);
    b. violazione di prescrizioni dei Codici di condotta;
    c. comportamenti diretti al compimento di uno o più reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, idonei ad esporre l'A.S.D. alla relativa responsabilità.

Le sanzioni sono commisurate al livello di responsabilità ed autonomia operativa dei soggetti coinvolti, all'eventuale presenza di procedimenti disciplinari, nonché all'intenzionalità e gravità del comportamento, valutabile anche in relazione al livello di rischio cui l'A.S.D. è esposta.

Art. 11 – Sanzioni

1. In caso di accertata violazione del Modello, il Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile Safeguarding, può applicare le seguenti sanzioni disciplinari, secondo i suindicati criteri della proporzionalità e progressività:
    a. ammonizione;
    b. sospensione temporanea;
    c. esclusione.

Art. 12 - Ricorso in autotutela

1. Avverso i provvedimenti sanzionatori di cui al precedente articolo 9 è ammesso, senza limiti di tempo, ricorso in via di autotutela.
   Il ricorso deve essere presentato in forma scritta, esclusivamente a mezzo PEC, al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. e, per conoscenza, al Presidente, il quale ne dà tempestiva comunicazione al Consiglio Direttivo.
2. La richiesta di riesame, a pena di nullità, deve contenere i seguenti elementi:
    - dati anagrafici completi del ricorrente e dell'eventuale difensore;
    - domicilio digitale (PEC) del ricorrente e dell'eventuale difensore;

- estremi del provvedimento sanzionatorio impugnato;
- motivazioni in fatto e in diritto a sostegno del ricorso;
- richiesta di annullamento totale o parziale della sanzione;
- firma digitale del ricorrente (e dell'eventuale difensore);
- procura alle liti, qualora sia nominato un difensore.

Devono inoltre essere allegati:

- copia dei documenti di identità del ricorrente e dell'eventuale difensore;
- ogni documento richiamato nel ricorso a supporto delle motivazioni addotte.

3. Il Responsabile Safeguarding, esaminate le motivazioni e la documentazione prodotta, decide entro 120 giorni dalla ricezione del ricorso se accogliere, in tutto o in parte, la richiesta ovvero respingerla con provvedimento motivato.
   La decisione è comunicata al ricorrente e all'eventuale difensore a mezzo PEC.
4. Decorso il termine di cui al comma precedente senza che sia stata comunicata alcuna decisione, il ricorso si intende accolto, ai sensi del principio del silenzio-assenso.
5. Nelle more del procedimento di riesame, i provvedimenti sanzionatori si intendono sospesi a tutti gli effetti.
   L'atto sanzionatorio deve contenere, a pena di nullità, l'indicazione della possibilità di ricorso e delle relative modalità di esercizio.

Art. 13 – Diffusione ed attuazione

1. L'A.S.D., anche con il supporto del Responsabile Safeguarding, si impegna a diffondere il presente documento e il Codice di Condotta per la tutela dei minori e la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni tra tutti gli Associati e Tesserati, nonché tra i volontari coinvolti nell'attività sportiva, a qualsiasi titolo.
   L'A.S.D. si impegna inoltre a mettere a disposizione gli strumenti necessari per garantire la piena attuazione delle presenti disposizioni, a verificare le eventuali segnalazioni di violazione e a promuovere iniziative informative e di sensibilizzazione, anche in materia di benessere psico-fisico degli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito web dell'A.S.D., ove disponibile, e/o affisso presso la sede, ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto.
   Le eventuali violazioni delle disposizioni in esso contenute sono sanzionate mediante l'adozione di adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Art. 14 – Norme finali

1. Il presente documento è soggetto a revisione da parte del Consiglio Direttivo dell'A.S.D. con cadenza almeno quadriennale, nonché ogniqualvolta si renda necessario per recepire nuove disposizioni adottate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, nonché aggiornamenti normativi e regolamentari della FIJLKAM e/o degli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente	Edoardo Giordani	
Vicepresidente	Renato Berutti	
Segretario	Matteo Rovea	
Consigliere	Jacopo Rovea	
Consigliere	Ritorno Luigi	

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
WAZA DO JIU JITSU

Piazza Martiri Partigiani 1-17056 CENGIO (SV) ITALIA
wazado@jiujitsucengio.it – www. jiujitsucengio.it
C.F. 92082880094

"CODICE DI CONDOTTA"

Per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di Safeguarding *di A.S.D.*

(Doc N° 02 - Rev. n.01 del 31/03/2026)

CODICE DI CONDOTTA
Per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding di:
A.S.D. WAZA DO JIU JITSU

Il presente Codice di Condotta costituisce parte integrante del Modello Organizzativo e di Controllo (MOG) adottato dall'A.S.D. WAZA DO JIU JITSU.

Esso è redatto in conformità alle disposizioni del D.lgs. 36/2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, nonché alle linee guida fornite dalla FIJLKAM e/o dagli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

Tutti gli Associati e Tesserati, nonché i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nell'ambito dell'A.S.D., sono tenuti al rispetto del presente Codice di Condotta e contribuiscono attivamente alla creazione di un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e rispettoso.
Il rispetto della dignità, dell'integrità fisica e morale e del benessere psico-fisico di ogni persona costituisce un principio fondamentale dell'attività sportiva e prevale su qualsiasi risultato o interesse sportivo.
Ogni Associato e Tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità e a essere protetto da ogni forma di abuso, molestia, violenza e discriminazione.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, fondate su etnia, colore della pelle, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni personali o politiche, condizioni economiche, stato sociale, disabilità, età o qualsiasi altra condizione personale.

In caso di violazione delle disposizioni del presente Codice di Condotta, trovano applicazione le misure disciplinari previste dal Modello Organizzativo e di Controllo dell'A.S.D.

È fatto espresso divieto di porre in essere qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza o discriminazione, come di seguito specificato:

a) **Abuso psicologico:** qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, ivi compresi isolamento, restrizione, mancanza di rispetto, coercizione, aggressione verbale, intimidazione o altri comportamenti idonei a compromettere l'identità, la dignità e l'autostima della persona, nonché a influenzarne negativamente emozioni, pensieri e convinzioni o a turbarne la tranquillità. Tali comportamenti possono realizzarsi anche attraverso strumenti digitali.

b) **Abuso fisico:** qualsiasi atto deliberato e indesiderato, consumato o tentato, che comporti o possa comportare danni fisici o compromissione dello sviluppo psico-fisico, quali, a titolo esemplificativo, percosse, schiaffi, calci, soffocamento o lancio di oggetti. Rientrano altresì in tale ambito l'imposizione di carichi di allenamento inappropriati rispetto all'età, al genere e alle condizioni fisiche dell'atleta, nonché l'obbligo di allenarsi in condizioni di malattia, infortunio o dolore.
Sono altresì ricompresi comportamenti che favoriscano il consumo di alcol o pratiche di doping, vietate dalla normativa vigente.

c) **Molestia sessuale:** qualsiasi comportamento di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, indesiderato e non gradito, idoneo a provocare disagio, fastidio o turbamento.
Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo, linguaggi del corpo inappropriati, allusioni sessuali, richieste indesiderate o comunicazioni a sfondo sessuale, effettuate con qualsiasi mezzo, anche digitale, con effetti intimidatori, degradanti o umilianti.

d) **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o atto di natura sessuale, con o senza contatto fisico, non desiderato o per il quale il consenso sia ottenuto mediante coercizione, manipolazione o non sia validamente espresso.
Rientrano altresì le condotte che costringano una persona a partecipare o assistere a comportamenti sessuali inappropriati.

e) **Violenza di genere:** qualsiasi forma di violenza, fisica, psicologica o sessuale, basata sul genere, comprese le condotte discriminatorie e persecutorie.

f) **Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo, aggressivo o vessatorio, posto in essere da uno o più soggetti, anche mediante strumenti digitali, finalizzato a esercitare potere o controllo su altri.
Rientrano, a titolo esemplificativo, umiliazioni, minacce, diffamazione, isolamento sociale, critiche sull'aspetto fisico o sulla performance sportiva, nonché la diffusione di informazioni false o denigratorie.

g) **Nonnismo (hazing):** qualsiasi pratica umiliante, degradante o pericolosa posta in essere nei confronti di nuovi membri del gruppo.

h) **Abuso di matrice religiosa:** qualsiasi condotta volta a limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa o di praticare il culto.

i) **Abuso dei mezzi di correzione:** l'utilizzo improprio o eccessivo del potere correttivo o disciplinare, esercitato in modo non conforme alle finalità educative o al contesto sportivo.

j) **Negligenza:** l'omissione di intervento o di segnalazione da parte di chi, in ragione del proprio ruolo, sia a conoscenza di situazioni rilevanti, determinando o consentendo il verificarsi di un danno o di un pericolo di danno.
Rientra in tale ambito anche la mancata segnalazione al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. e/o alla FIJLKAM e/o agli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione.

k) **Incuria:** il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona sotto il profilo fisico, sanitario, educativo ed emotivo.

l) **Altri comportamenti discriminatori:** qualsiasi condotta volta a discriminare una persona sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, condizione socio-economica, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

Tutti gli Associati e Tesserati, nonché i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano all'attività sportiva, sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento.

È FATTO DIVIETO DI:

a) porre in essere comportamenti discriminatori o atteggiamenti inappropriati fondati su etnia, colore della pelle, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni personali o politiche, origine nazionale o sociale, condizioni economiche o qualsiasi altra condizione personale;

b) porre in essere condotte violente o aggressive, anche sotto il profilo psicologico, nei confronti di altri soggetti;

c) assumere comportamenti che possano compromettere lo sviluppo armonico e socio-relazionale di altri soggetti;

d) adottare comportamenti non conformi ai valori educativi e sportivi, tali da costituire esempio negativo, in particolare nei confronti dei minori;

e) instaurare relazioni con minori che possano essere interpretate come di natura sessuale, di sfruttamento, maltrattamento o abuso;

f) porre in essere qualsiasi condotta abusiva, anche non espressamente prevista nel presente Codice;

g) utilizzare linguaggi offensivi, denigratori o abusivi, nonché fornire suggerimenti o consigli inappropriati;

h) assumere comportamenti inappropriati o sessualmente allusivi o provocatori;

i) stabilire o intrattenere contatti con minori attraverso strumenti di comunicazione personali (email, chat, social network o analoghi) che non siano strettamente connessi all'attività istituzionale;

j) tollerare, agevolare o partecipare a comportamenti illegali, abusivi o comunque idonei a mettere a rischio la sicurezza propria o altrui;

k) invitare atleti minorenni a momenti conviviali non istituzionali, salvo il preventivo consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale;

l) porre in essere comportamenti idonei a umiliare, mortificare, sminuire o disprezzare altri soggetti, anche sotto il profilo emotivo;

m) trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri, in violazione dei principi di equità e inclusione.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI E TESSERATI

Tutti gli Associati e Tesserati sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi di comportamento:

a) adottare comportamenti improntati a lealtà, correttezza e rispetto reciproco in tutte le attività sportive e associative;

b) evitare l'utilizzo di linguaggi offensivi, inappropriati o allusivi, anche in contesti informali o ludici;

c) contribuire attivamente alla tutela della sicurezza e della salute degli altri soggetti, favorendo un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

d) partecipare, per quanto di competenza, alla promozione di una pratica sportiva sana, supportando gli altri Associati e Tesserati nei percorsi educativi e formativi;

e) promuovere un equilibrio tra attività sportiva e vita personale, valorizzando gli aspetti educativi, relazionali e sociali dello sport;

f) mantenere rapporti corretti ed equilibrati con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti incaricati della cura degli atleti;

g) contribuire alla prevenzione e alla gestione di conflitti, tensioni e situazioni di disagio attraverso una comunicazione rispettosa ed efficace;

h) affrontare in modo responsabile eventuali comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

i) collaborare attivamente nella prevenzione e nel contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;

j) segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. eventuali situazioni, anche potenziali, che possano comportare rischi, pericoli o condizioni di disagio per sé o per altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

b) evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza, in particolare nei confronti dei minori;

c) partecipare attivamente alla formazione e alla crescita armonica degli Associati e Tesserati, con particolare attenzione ai minori;

d) limitare al minimo indispensabile i contatti fisici, assicurando che siano sempre appropriati e coerenti con l'attività sportiva;

e) promuovere relazioni basate sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni che possano generare soggezione, timore o dipendenza, anche mediante comportamenti manipolativi;

f) evitare qualsiasi situazione di intimità con minori;

g) organizzare le trasferte e le attività logistiche in modo da prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo, ove necessario, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale (cfr. Allegato B);

h) comunicare e condividere con i minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale;

i) evitare comunicazioni e contatti di natura personale o intima con minori, anche tramite strumenti digitali o social network;

j) interrompere immediatamente ogni relazione o contatto con minori qualora emergano situazioni di disagio, ansia o timore, e darne tempestiva comunicazione al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D.;

k) utilizzare esclusivamente competenze adeguate e qualificate nella gestione degli aspetti tecnici e, ove applicabile, alimentari;

l) segnalare tempestivamente eventuali segnali di disturbi alimentari o altre condizioni di disagio degli atleti affidati;

m) dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse;

n) promuovere i valori dello sport e contrastare l'uso di sostanze o metodi vietati finalizzati al miglioramento delle prestazioni sportive;

o) mantenersi costantemente aggiornati in materia di safeguarding, prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle metodologie educative e comunicative in ambito sportivo;

p) evitare l'utilizzo, la diffusione o la pubblicazione di immagini o video di minori, se non per finalità istituzionali, previo consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale;

q) segnalare prontamente al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. qualsiasi situazione, anche potenziale, che possa comportare rischi, pericoli o condizioni di disagio per gli Associati e Tesserati.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti sono tenuti al rispetto dei seguenti principi e obblighi di comportamento:

a) collaborare con gli altri atleti, favorendo un clima di solidarietà, supporto reciproco e rispetto;

b) condividere con Dirigenti e Tecnici sportivi le proprie aspirazioni, partecipando attivamente alla definizione degli obiettivi educativi e formativi, anche con il coinvolgimento di chi esercita la responsabilità genitoriale;

c) comunicare tempestivamente a Dirigenti e Tecnici eventuali situazioni di disagio, ansia o difficoltà, proprie o altrui;

d) contribuire alla prevenzione di situazioni disfunzionali, segnalando comportamenti che possano generare soggezione, pericolo o timore;

e) rispettare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;

f) riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei Dirigenti e dei Tecnici;

g) mantenere rapporti improntati al rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutti i partecipanti all'attività sportiva;

h) segnalare eventuali infortuni o incidenti ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della loro cura;

i) evitare situazioni di intimità o contatti inappropriati con Dirigenti e Tecnici, segnalando eventuali comportamenti non conformi;

j) non diffondere immagini, video o contenuti di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando eventuali comportamenti non conformi ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale e al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D.;

k) segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. eventuali situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio sé stessi o altri.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Nello svolgimento di attività che coinvolgono minori, tutti i soggetti operanti nell'ambito dell'A.S.D. sono tenuti al rispetto delle seguenti disposizioni:

a) organizzare le attività in modo da minimizzare ogni possibile rischio per i minori;
b) garantire, per quanto possibile, la presenza o la visibilità di altri adulti durante lo svolgimento delle attività;
c) consentire l'accesso agli impianti sportivi ai genitori o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, compatibilmente con le esigenze organizzative e di sicurezza;
d) acquisire e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale per attività individuali o svolte in orari non consueti;
e) astenersi dall'utilizzare, riprodurre o diffondere immagini o video dei minori, salvo per finalità istituzionali, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni;
f) evitare qualsiasi situazione di intimità con minori;
g) condividere con i minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale;
h) astenersi da comunicazioni e contatti di natura personale o intima con minori, anche tramite strumenti digitali o social network;
i) interrompere immediatamente ogni contatto con minori qualora si manifestino situazioni di disagio, ansia o timore, informando tempestivamente il Responsabile Safeguarding dell'A.S.D. e/o la FIJLKAM e/o gli Enti di Promozione Sportiva di affiliazione;
j) promuovere un ambiente aperto e trasparente, che consenta ai minori di esprimere liberamente dubbi, difficoltà o preoccupazioni;
k) mantenere relazioni equilibrate e professionali con i genitori o con i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale;
l) informare i minori circa i comportamenti attesi, i limiti relazionali e i canali di segnalazione disponibili;
m) valorizzare le capacità e le competenze dei minori, promuovendo la consapevolezza dei propri diritti e dei comportamenti appropriati;
n) mantenere un comportamento personale e professionale adeguato al ruolo ricoperto;
o) trattare i minori con equità, rispetto e dignità, tutelandone il benessere psico-fisico;
p) favorire la partecipazione attiva dei minori, contribuendo allo sviluppo della loro autonomia e capacità di auto-protezione.

SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono costituire segnali di disagio o malessere i seguenti comportamenti o condizioni:

- cambiamenti improvvisi e ingiustificati nel comportamento, quali difficoltà di concentrazione, isolamento, apatia, stati d'ansia, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle competizioni, eventualmente accompagnati da un calo delle performance sportive;
- disturbi dell'alimentazione o alterazioni significative delle abitudini alimentari;
- presenza di segnali fisici o comportamentali rilevanti, nonché manifestazioni verbali, dirette o indirette, di difficoltà o disagio;
- lesioni fisiche quali contusioni, tagli, bruciature o altri segni sospetti, in particolare se localizzati in parti del corpo non normalmente esposte a traumi sportivi o non compatibili con l'attività svolta;
- presenza di ferite o traumi per i quali le spiegazioni fornite risultino incoerenti o poco plausibili;
- dichiarazioni, anche indirette, da parte del minore circa situazioni di abuso o comportamenti inappropriati subiti;
- atteggiamenti di diffidenza, paura o evitamento nei confronti di Tecnici, Dirigenti, accompagnatori o altri adulti di riferimento;
- segnali di trascuratezza personale o perdita frequente e ingiustificata di effetti personali.

Nota:

La presenza di uno o più dei segnali sopra indicati non costituisce, di per sé, prova dell'esistenza di situazioni di abuso, violenza o molestia.

Tali elementi devono essere valutati con attenzione, tenendo conto dell'età del minore, del contesto e delle normali dinamiche di sviluppo, in particolare nelle fasi della preadolescenza e dell'adolescenza, durante le quali possono verificarsi cambiamenti comportamentali anche in assenza di situazioni di rischio.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente	Edoardo Giordani	Edoardo Giordani
Vicepresidente	Renato Berutti	Renato Berutti
Segretario	Matteo Rovea	
Consigliere	Jacopo Rovea	
Consigliere	Ritorno Luigi	

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
WAZA DO JIU JITSU

Piazza Martiri Partigiani 1-17056 CENGIO (SV) ITALIA
wazado@jiujitsucengio.it – www. jiujitsucengio.it
C.F. 92082880094

"Allegato A"

Modulo per segnalazione molestie ed abusi

di A.S.D.

(Doc N° 03 - Rev. n.01 del 31/03/2026)

ALLEGATO "A"

Modulo per la segnalazione di episodi di molestie ed abusi

Dati segnalante

1. Nome	2. Cognome
3. Data nascita	4. Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)
5. Ente di appartenenza (società ecc.)	
6. Recapiti Indirizzo: Telefono: e-mail: pec:	
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)	
7. Cognome	8. Nome
9. Data di nascita	
10. Persona con disabilità (se nota) SI ☐ NO ☐	
11. Ente di appartenenza (società ecc.)	12. Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)
13. Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:	
14. Recapiti Indirizzo: recapito telefonico: e-mail pec:	
15. Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto SI ☐ NO ☐ in caso affermativo specificare cosa ha/hanno detto e le eventuali azioni concordate:	

16. Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona?

Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona, indicare i riferimenti della persona che è a conoscenza del fatto

17. Nome

    Cognome

    Data di nascita

    Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)

    Telefonico:

    e-mail: pec:

18. Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione.
    (includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)

19. Fornire i dati di eventuali testimoni che hanno assistito al fatto e i loro recapiti (indirizzo, recapito telefonico, e-mail,pec, ecc.)
20. Il/i fatto/i è/sono stato/i già segnalati ad organizzazioni esterne?
21. **In caso affermativo fornire le seguenti informazioni:**
Organizzazione, Persona di riferimento recapito telefonico, e-mail,

Informativa privacy (art. 13 Reg. UE 2016/679 – GDPR):
I dati personali forniti saranno trattati dall'A.S.D. esclusivamente per la gestione della segnalazione e per le attività connesse alla prevenzione e al contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, nel rispetto dei principi di riservatezza e protezione dei dati personali.

☐ Dichiaro di aver preso visione dell'informativa privacy

Firma del segnalante _____

Luogo e data _____

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente	Edoardo Giordani	Edoardo Giordani
Vicepresidente	Renato Berutti	Renato Berutti
Segretario	Matteo Rovea	
Consigliere	Jacopo Rovea	
Consigliere	Ritorno Luigi	

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
WAZA DO JIU JITSU

Piazza Martiri Partigiani 1-17056 CENGIO (SV) ITALIA
wazado@jiujitsucengio.it – www. jiujitsucengio.it
C.F. 92082880094

"Allegato B"

Protocollo generale per pianificare la trasferta sportiva

di A.S.D.

(Doc N° 04 - Rev. n.01 del 31/03/2026)

"ALLEGATO B"

(FAC SIMILE)

Fac simile di Protocollo generale per pianificare la trasferta sportiva dell'A.S.D. WAZA DO JIU JITSU.

1. Obiettivi della Trasferta:

- Partecipazione al torneo *[Nome del Torneo] a [Luogo].*
- Data: *[Data della Trasferta].*
- Partecipanti: *[Elenco dei Partecipanti].*

2. Logistica:

- **Trasporti:**
  - Mezzo di trasporto: *[Autobus/Treno/Volo].*
  - Orario di partenza: *[Orario].*
  - Punto di ritrovo: *[Luogo di Ritrovo].*
- **Alloggi:**
  - Hotel: *[Nome dell'Hotel].*
  - Indirizzo: *[Indirizzo dell'Hotel].*
  - Check-in: *[Data e Ora].*
  - Check-out: *[Data e Ora].*
- **Pasti:**
  - Colazione: *[Dettagli].*
  - Pranzo: *[Dettagli].*
  - Cena: *[Dettagli].*

3. Documentazione:

- Passaporti/Visti: *[Dettagli].*
- Tessere sanitarie: *[Dettagli].*
- Assicurazioni: *[Dettagli].*
- Contatti di emergenza: *[Elenco dei Contatti].*

4. Programma della Trasferta:

- Giorno 1: *[Dettagli delle Attività].*
- Giorno 2: *[Dettagli delle Attività].*
- Giorno 3: *[Dettagli delle Attività]..*
- [Aggiungere ulteriori giorni se necessario].

5. Preparazione degli Atleti:

- Sessioni di allenamento: *[Dettagli].*
- Regolamenti della competizione: *[Dettagli].*

6. Comunicazione:

- Gruppo WhatsApp: *[Dettagli].*
- Email: *[Dettagli].*
- Informazioni per i genitori: *[Dettagli].*

7. Valutazione Post-Trasferta:

- Feedback dei partecipanti: *[Dettagli].*
- Analisi dei risultati: *[Dettagli].*

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente	Edoardo Giordani	
Vicepresidente	Renato Berutti	
Segretario	Matteo Rovea	
Consigliere	Jacopo Rovea	
Consigliere	Ritorno Luigi	